

Piano di emergenza

(ex D.Lgs. 81/08, art. 43; D.M. 10 marzo 1998, art. 5)

Atletica Don Bosco Universale Associazione Sportiva Dilettantistica

Impianto Sportivo Corso Martinetti 53-55
16151 Genova (GE) – Italia



Divulgazione: il presente documento può essere divulgato all'esterno della Società

PROPRIETÀ RISERVATA

Questo documento è di proprietà di Atletica Don Bosco Universale A.S.D. e non può essere copiato, riprodotto o divulgato senza autorizzazione.

INDICE

0.	SCOPO	3
1.	APPLICABILITÀ	3
2.	GENERALITÀ	3
3.	INFORMAZIONE E FORMAZIONE	4
	3.1 Esercitazioni antincendio.....	4
4.	ORGANIZZAZIONE	4
	4.1 Squadra di emergenza	5
5.	DATI DI BASE	5
	5.1 Descrizione del sito e vie di esodo	5
	5.2 Numero delle persone presenti e loro ubicazione	6
	5.3 Sorveglianza e sistemi di comunicazione.....	6
	5.4 Gestione della mancanza di alimentazione elettrica (black out)	6
	5.5 Gestione degli ascensori	6
	5.6 Sistema di rilevazione e di allarme incendio.....	7
	5.7 Sistema di estinzione incendi	7
	5.8 Ubicazione degli interruttori di emergenza e delle valvole di intercettazione	7
6.	MISURE PREVENTIVE	7
7.	GESTIONE DELLE EMERGENZE	8
	7.1 Definizioni e generalità	8
	7.2 Emergenze ipotizzabili.....	8
	7.3 Rilevazione delle emergenze	9
	7.4 Compiti della squadra di emergenza.....	10
	7.5 Norme generali di comportamento per tutto il personale in caso di emergenza	11
8.	DINAMICA DELL'EVACUAZIONE	11
	8.1 Fasi successive all'evacuazione.....	12
	APPENDICE : NUMERI DI TELEFONO PER LE EMERGENZE	12
9.	NORME DI COMPORTAMENTO SPECIFICHE IN CASO DI EMERGENZA	13
	9.1 Norme di comportamento specifiche in caso di incendio	13
	9.2 Norme di comportamento specifiche in caso di esplosione o crollo.....	14
	9.3 Norme di comportamento specifiche in caso di terremoto	14
	9.4 Norme di comportamento specifiche in caso di allagamento.....	15
	9.5 Norme di comportamento specifiche in caso di forti raffiche di vento.....	15
	9.6 Norme di comportamento specifiche in caso di black-out.....	15
	9.7 Norme di comportamento specifiche in caso di attentato o minaccia di attentato terroristico ..	15
	9.8 Norme di comportamento specifiche in caso di incendio ad attività limitrofe	16
	9.9 Norme di comportamento specifiche in caso di allerta meteo	16
10.	DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO	16

0. SCOPO

Scopo del presente documento è la definizione degli aspetti organizzativi e comportamentali sia in caso di emergenze di lieve entità sia in caso di pericolo grave ed immediato (in particolare gli incendi) che richiedono l'evacuazione dell'intero edificio e l'intervento dei soccorsi esterni.

1. APPLICABILITÀ

Il presente documento si intende applicabile per l'impianto sportivo corso Martinetti 53-55, di proprietà del Comune di Genova, dato in concessione d'uso alla Associazione sportiva dilettantistica Atletica Don Bosco Universale (nel seguito indicata DBU), con contratto stipulato in data 15/02/2012.

Una versione sintetica e riassuntiva del presente documento è predisposta per tutti quei utenti che possono occasionalmente essere presenti, per periodi più o meno lunghi:

- atleti appartenenti alla DBU e loro accompagnatori
- allenatori, istruttori e dirigenti appartenenti alla DBU
- personale delle ditte operanti per manutenzioni

2. GENERALITÀ

Il presente **Piano di Emergenza** è stato elaborato in conformità a quanto previsto all'art. 5 (ed all'allegato VIII in esso richiamato) del D.M. 10/03/1998 e tenendo conto di quanto emerso dalla **Valutazione dei rischi di incendio**, comune per tutto l'edificio autosilos, contenuta nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Premesso che l'obiettivo principale è quello della salvaguardia dell'incolumità della salute e della vita umana e successivamente dei beni, il presente piano di emergenza verrà periodicamente revisionato ed aggiornato in funzione sia dell'evoluzione della situazione interna all'associazione, sia del panorama legislativo e normativo. Esso è articolato nelle seguenti parti:

- l'organizzazione per la sicurezza e la descrizione del sito
- le azioni che i soci devono mettere in atto per prevenire l'insorgere degli eventi ipotizzati
- azioni che i soci devono mettere in atto in caso di emergenza (in particolare l'incendio)
- procedure per l'evacuazione del luogo di attività sportiva
- disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi esterni (in particolare i Vigili del Fuoco), fornire le necessarie informazioni e l'indispensabile supporto al loro arrivo

Va precisato, infine, che il rischio può derivare sia da problematiche interne (principio d'incendio, crollo, ecc.) che esterne (incendio a strutture limitrofe, allagamenti, terremoti, sommosse, attentati terroristici, ecc.).

3. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per fornire un'adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di una situazione di emergenza (con particolare riferimento all'incendio) i soci ricevono informazione sui rischi di incendio presenti sull'impianto sportivo e sulle misure di prevenzione e protezione adottate (vie di fuga, procedure di emergenza, composizione della squadra di emergenza, ecc). Tale informazione viene fornita ai nuovi utenti all'atto dell'iscrizione e aggiornata nel caso in cui si verificano dei mutamenti relativi alla logistica o all'organizzazione per la sicurezza.

Le informazioni vengono fornite anche alle imprese che si trovano ad operare stabilmente o saltuariamente all'interno dell'impianto. Il contenuto del presente **Piano di Emergenza**, inoltre, è disponibile in segreteria.

Al fine di rendere disponibili a tutti le informazioni principali sulla gestione delle emergenze, una sintesi del presente documento che ne riassume le informazioni di base (nominativi della squadra di emergenza, numeri di telefono, procedura di evacuazione, ecc.) viene riportata nelle planimetrie per l'emergenza esposte in varie punti dell'impianto sportivo.

I componenti della squadra di emergenza (v. paragrafo 4) ricevono, invece, una formazione specifica sulla prevenzione incendi, sulle tecniche di base di utilizzo delle apparecchiature antincendio e sugli interventi di primo soccorso.

3.1 **Esercitazioni antincendio**

Periodicamente vengono organizzate esercitazioni per mettere in pratica le procedure di esodo stabilite nel presente documento. In particolare vengono verificate mediante simulazione (sia per memorizzarle che per verificarne l'effettiva validità ed eventualmente modificarle) le azioni previste in carico alla squadra di emergenza (v. punto 7.4). Le esercitazioni, pertanto, vengono organizzate con una riunione preventiva.

4. ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione societaria è composta da un:

Presidente, che è il legale rappresentante pro-tempore;

Vice-Presidente, che sostituisce temporaneamente il Presidente in caso di assenza;

Consiglio Direttivo, i cui componenti hanno specifiche deleghe societarie;

Segreteria, per le iscrizioni, tesseramenti e rapporti con i Soci.

Ai fini del presente piano, le figure principali di riferimento sono:

Il Servizio di Prevenzione e Protezione prevede una struttura composta dal Responsabile (SPP) e dagli addetti alla segreteria (SEG) che lo supportano nello svolgimento delle funzioni.

La struttura descritta viene resa nota a tutto gli utenti tramite l'affissione in bacheca degli organigrammi nominativi.

4.1 Squadra di emergenza

I componenti della squadra di emergenza sono stati individuati tra le persone con maggior probabilità di essere presenti ed aventi buona conoscenza dell'area di competenza.

La squadra è composta da 6 persone, in modo da avere due persone di riferimento in tutti gli orari di apertura dell'impianto sportivo.

Tutti i componenti della squadra sono addetti alla gestione delle emergenze in generale, della lotta antincendio e del primo soccorso. A tal fine essi hanno partecipato ad opportuni corsi di formazione.

5. DATI DI BASE

La manutenzione dell'impianto sportivo è affidata a ditte esterne per quanto riguarda gli impianti idrici, elettrici e antincendio. Le piccole manutenzioni ordinarie e della zona verde sono eseguite da soci DBU volontari.

5.1 Descrizione del sito e vie di esodo

L'impianto sportivo è ubicato in Corso Martinetti 53 a Genova Sampierdarena, sono parte integrante della Concessione d'uso stipulata con il Comune di Genova anche i locali adibiti a segreteria siti in Corso Martinetti 55 al piano seminterrato e la zona verde di circa 3200 m2 confinante con degli immobili privati di Salita S.Rosa superiore.

La parte dove si svolge l'attività sportiva è composta da:

- Spazio per l'atletica leggera comprendente rettilineo in sportflex a 4 corsie da 100 metri ciascuna in parte coperta (7° piano), pedana e fossa salto in lungo (7° piano), pedana salto in alto (8° piano);
- Palestra posta al centro del blocco della copertura autosilos (8° piano) comprendente due spogliatoi con servizi;
- Campo da calcetto a 5 giocatori, recintato e illuminato, in erba sintetica (8° piano).

Per accedere al tetto dell'autosilos (8° piano) esiste un ascensore dedicato senza fermate intermedie ai piani, una scala di collegamento permette l'accesso al 7° piano che è raggiungibile anche mediante una rampa carrabile laterale ai box.

Tutti i piani dell'autosilos sono collegati da due ascensori e due scale interne. **La scala lato mare costituisce la via di esodo da utilizzarsi per l'evacuazione dell'edificio in caso d'incendio o di altra emergenza.** Tutte le porte delle scale ai singoli piani sono resistenti al fuoco (REI 120) e munite di congegno di autochiusura. La via di esodo è indicata a tutti i piani mediante l'apposizione dell'opportuna segnaletica conforme al D. Lgs. 493 del 14 agosto 1996.

Il punto di ritrovo per la raccolta delle persone dopo l'evacuazione è:

la parte di marciapiede di Corso Martinetti, lato sede DBU, oltre l'ingresso della segreteria.

5.2 Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Gli occupanti dell'impianto sono **prevalentemente atleti** che praticano attività sportiva, possono essere presenti, per periodi più o meno lunghi, anche **persone esterne** come familiari o loro amici. Sono presenti, inoltre, con continuità secondo gli orari di attività sportiva, gli allenatori e i dirigenti della DBU.

La loro ubicazione è nelle palestre, nelle pedane del salto in lungo e alto, nel rettilineo della pista a 4 corsie, nel campo da calcetto e occasionalmente nell'area verde.

5.3 Sorveglianza e sistemi di comunicazione

All'interno del fabbricato, al piano terra in corrispondenza dell'ingresso principale, c'è la segreteria, presidiata dai soci DBU durante il normale orario di attività sportiva. Esiste un servizio di vigilanza notturno dell'autosilos affidato a ditta esterna nella fascia di orario dalle 22.00 alle 6:00 dal lunedì al sabato.

Nell'edificio è presente un **sistema di telecamere a circuito chiuso** che effettuano il monitoraggio dell'accesso alle zone comuni, alla parte sportiva sportiva e in particolare della palestra.

Le **comunicazioni telefoniche** fanno capo alla segreteria (SEG) del piano terra.

5.4 Gestione della mancanza di alimentazione elettrica (black out)

In caso di black-out intervengono, per l'illuminazione, le **lampade di emergenza**, dislocate nei locali palestra e segreteria, lungo le scale e nel vano ascensore, mentre tutte le utenze rimangono disalimentate.

5.5 Gestione dell'ascensore

All'interno dell'ascensore c'è un sistema di comunicazione in emergenza che consente, a chi dovesse rimanere chiuso nella cabina, di mettersi in contatto con il call center della ditta che gestisce l'impianto la quale provvede ad attivare l'intervento di assistenza tecnica. Le istruzioni per attivare la chiamata sono affisse all'interno delle cabine stesse.

L'ascensore non è dotato di un dispositivo automatico, in caso di mancanza di tensione, si dovrà intervenire manualmente.

La squadra di emergenza ha ricevuto, da parte della ditta che gestisce la manutenzione degli ascensori, un'apposita formazione per intervenire in caso di blocco. L'intervento consiste nel far risalire manualmente la cabina all'ultimo piano o alternativamnete farla scendere al piano terra e nello sblocco delle porte.

5.6 Sistema di rilevazione e di allarme incendio

Nell'edificio (autosilos) è installato un sistema di rilevazione e allarme che fa capo ad una centralina installata nel locale del piano 1.

I rilevatori di fumo sono installati ai piani, il loro intervento è automatico e provoca una segnalazione di allarme alla centralina. L'edificio essendo principalmente una autorimessa è soggetto alle norme previste e ai controlli periodici da parte dei VVF

5.7 Sistema di estinzione incendi

Nei locali in concessione sono presenti tre **estintori portatili a polvere**, posizionati a terra sugli appositi "portaestintore", in posizioni ben visibili e facilmente raggiungibili. Sono dislocati nei seguenti punti: palestra, rettilineo pista e locali segreteria.

5.8 Ubicazione degli interruttori di emergenza e delle valvole di intercettazione

Gli **interruttori elettrici generali** sono posizionati nel quadro di arrivo linea dall'ENEL situato all'ingresso dell'autosilos. In caso di emergenza si può togliere l'alimentazione elettrica dell'edificio palestra e spogliatoi da un quadro posizionato all'ingresso del locale.

Le **valvole di intercettazione dell'acqua** sono così posizionate: locale palestra nel bagno dello spogliatoio femminile; locale segreteria nel bagno di servizio.

6. MISURE PREVENTIVE

In generale, ciascun socio deve prendersi cura della propria sicurezza, della propria salute e di quella delle altre persone presenti nell'impianto, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni.

Perché le situazioni di emergenza previste dal presente piano non abbiano a verificarsi e/o quantomeno possano essere ridotte come numero e come entità di rischio, è indispensabile la fattiva collaborazione di tutti nel rispetto e applicazione delle normative di sicurezza. In particolare si deve:

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dall'Azienda ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature sportive e i dispositivi di sicurezza;
- segnalare immediatamente all'Organizzazione per la Sicurezza (v. punto 4) le deficienze dei mezzi e dispositivi di sicurezza, nonché tutte le altre eventuali condizioni di pericolo di cui viene a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di urgenza, nell'ambito delle loro possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia all'Organizzazione stessa;
- non rimuovere, spostare o manomettere gli estintori se non in caso di bisogno e segnalare l'eventuale utilizzo o scomparsa onde poter provvedere alla ricarica o al reintegro;
- non rimuovere o modificare le segnalazioni;
- mantenere fruibili le vie di esodo, porte, scale, corridoi, ecc.;
- rispettare il divieto di fumare e di usare fiamme libere nelle aree interdette;

- contribuire, insieme all'Organizzazione per la Sicurezza, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei soci durante la pratica sportiva.

Pertanto, chiunque riscontri eventuali anomalie, quali:

- guasti di impianti elettrici
- ingombri (accatastamenti di carta o di materiali vari, mobili, ecc.) lungo scale, vie di fuga e uscite di sicurezza
- perdite di acqua o di altre sostanze
- situazioni che possono comportare rischi per le persone

è tenuto a darne segnalazione in segreteria (SEG) e/o al SPP.

7. **GESTIONE DELLE EMERGENZE**

7.1 **Definizioni e generalità**

Si definisce **emergenza** ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini ed alle cose.

Gli stati di emergenza sono classificati in azienda in tre categorie a gravità crescente:

- Emergenze minori:** controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, piccoli traumi o malesseri, ecc.)
- Emergenze di media gravità:** controllabili mediante intervento degli incaricati per l'emergenza (v. punto 4) e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, black-out elettrico, danni significativi da eventi naturali, ecc.)
- Emergenze di grave entità:** controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto della squadra di emergenza (es. incendio di vaste porzioni, eventi naturali, gravi malori o traumi, ecc.).

Le situazioni di emergenza a carico dell'edificio (incendio, terremoti, crolli, allagamenti, forte vento ecc.) poiché possono avere serie conseguenze per gli occupanti, a seconda della gravità stimata, rendono necessaria l'evacuazione.

7.2 **Emergenze ipotizzabili**

Oltre alle emergenze riguardanti le persone (malori, traumi, ecc.), le emergenze ipotizzabili riguardanti l'edificio sono le seguenti:

- incendio
- esplosione o crollo
- terremoto
- allagamento (sia per cause esterne che interne)
- forti raffiche di vento

- black-out
- attentato o minaccia di attentato terroristico
- incendio ad attività limitrofe

L'incendio è sicuramente una delle emergenze che possono verificarsi con maggior probabilità e nel presente documento sono numerosi i riferimenti a tale situazione. Le stesse misure preventive, il sistema di allarme ed il sistema di estinzione sono finalizzati prevalentemente alla minimizzazione del rischio incendio ed a contrastarne la propagazione.

7.3 Rilevazione delle emergenze

Le emergenze **riguardanti le persone** vengono rilevate direttamente dai presenti che richiedono l'intervento della squadra di emergenza.

Le possibili emergenze **a carico dell'edificio**, invece, che possono richiederne anche l'evacuazione, possono essere rilevate in **modo automatico** dai sensori collegati alla centralina (se si tratta di incendio), oppure essere rilevate **dal personale**, sia che si tratti di incendio (nelle aree non presidiate dai sensori) che di altri tipi di emergenza.

a) Allarme automatico

L'allarme viene segnalato dalla centralina al primo piano. Durante l'orario in cui la stessa è presidiata, la persona presente (che ha ricevuto l'adeguata formazione) ha il compito, leggendo le informazioni visualizzate sul display, di capire quali sono il sensore e l'area interessati, dopodiché **deve avvisare immediatamente il SPP e i componenti della squadra di emergenza**.

Nel caso l'allarme, attivato da uno dei rilevatori (ottici e termici), si tratta sicuramente di **allarme incendio**. Si attivano **i moduli di comando delle campane di allarme e il combinatore invia la richiesta di intervento alla vigilanza e ha inizio la procedura di evacuazione** (v. punto 8). Poiché è importante la tempestività dell'intervento, i componenti della squadra di emergenza, al suono dell'allarme, si mettono in contatto con la segreteria per avere informazioni sul tipo di emergenza in atto e sulla sua localizzazione.

Il comportamento della squadra di emergenza è descritto in dettaglio al punto 7.4 .

b) Allarme manuale

Nel caso siano i dipendenti a riscontrare una situazione pericolosa, questi dovranno **avvisare, in prima istanza, i referenti della squadra di emergenza (v. paragrafo 4) o in alternativa la segreteria**, che provvederà a reperire immediatamente il SPP ed i restanti membri dell'Organizzazione per la Sicurezza, indicando la natura dell'evento. Una volta giunta sul posto, la squadra di emergenza si comporterà secondo quanto descritto al successivo punto 7.4, decidendo l'eventuale azionamento del **pulsante manuale di allarme incendio** (che provoca l'attivazione dei **moduli di comando delle campane di allarme, del combinatore telefonico e dà inizio alla procedura di evacuazione** (v. punto 8).

A fronte di una qualunque emergenza a carico dell'edificio, la segreteria, dopo aver provveduto a reperire le persone indicate, **apre la porta di ingresso (bloccandola in tale posizione) ed aziona il comando di apertura del cancello di accesso all'autorimessa**, sia per facilitare l'eventuale ingresso di mezzi di soccorso che per rendere possibile l'uscita di persone che si trovino nel parcheggio scoperto o nell'autorimessa stessa.

In caso di mancanza tensione o guasto, **è possibile sbloccare manualmente il cancello** utilizzando l'apposita chiavetta situata nel locale segreteria.

7.4 Compiti della squadra di emergenza

I componenti della squadra di emergenza, nel momento in cui c'è l'attivazione del segnale di allarme, devono immediatamente indossare il giubbino ad alta visibilità di cui sono stati dotati. Ciò li rende più facilmente visibili ed individuabili anche da eventuali ospiti. La squadra di emergenza e il SPP, una volta informati e recatisi nell'area interessata, valutano direttamente la natura e l'entità dell'evento. A seconda del tipo di emergenza, verranno attuate le seguenti azioni:

a) Situazione di emergenza a carico delle persone (infortuni, malori, ecc.).

I componenti della squadra di emergenza provvederanno a intervenire direttamente, applicando le nozioni di primo soccorso apprese, ma limitando l'entità dell'intervento allo stretto indispensabile.

Valutata attentamente la situazione, l'emergenza si potrà considerare risolta oppure verrà presa la decisione di accompagnare l'interessato al pronto soccorso per ulteriori accertamenti. In questo caso verrà richiesto l'intervento del servizio pubblico di gestione delle emergenze sanitarie (118), evitando di utilizzare mezzi privati o pubblici (taxi). Il tempo stimato per l'arrivo dell'ambulanza è di circa 5 minuti.

In tutti i casi la persona (o le persone) interessata verrà accompagnata, se possibile, da un componente della squadra di emergenza o in alternativa da un istruttore.

b) Situazione pericolosa (incendio, esplosione, ecc.) riguardante l'edificio.

I componenti della squadra di emergenza, una volta giunti sul posto, **provvederanno a:**

1. intervenire direttamente, in quanto addestrati all'uso degli estintori, se trattasi di un principio di incendio facilmente controllabile;
2. mettere in atto le azioni possibili in caso di altro tipo di emergenza;
3. valutare attentamente la situazione e, se l'intervento è stato efficace, considerare l'emergenza risolta;

Nel caso, invece, in cui la situazione si presenti di una gravità tale da ritenere indispensabile **l'intervento dei soccorsi esterni e l'evacuazione dell'edificio** (v. punto 8), gli scenari possibili sono due: è già scattato il sistema di allarme incendio automatico (per cui è già iniziata la procedura di evacuazione) oppure l'allarme non è ancora stato dato. In questo secondo caso, il SPP provvederanno ad attivarlo manualmente azionando uno dei pulsanti con il vetrino a rottura. L'attivazione dell'allarme provoca, tramite il combinatore, le richieste di intervento come descritto al punto 7.3 (allarme automatico). A seconda del tipo di emergenza verrà richiesto anche l'intervento di forza pubblica, ambulanze, ecc. fornendo tutte le informazioni

relative alla situazione.

Per quanto riguarda l'intervento dei Vigili del Fuoco, il tempo stimato per l'intervento è 5÷10 minuti in quanto i mezzi partono dalla Sede di via Albertazzi e garantiscono l'uscita entro due minuti dalla chiamata.

Nel frattempo si dovrà provvedere a **sospendere l'erogazione dell'acqua e dell'elettricità** in funzione del tipo di emergenza.

A questo punto i componenti della squadra torneranno nelle aree di loro competenza per coordinare le operazioni di evacuazione. In particolare essi dovranno:

1. verificare che tutti i presenti abbandonino con ordine l'impianto sportivo, compresi eventuali genitori e visitatori;
2. una volta giunti nel punto di raccolta, mantenere le persone unite;
3. mettersi a disposizione dei soccorritori durante il loro intervento.

7.5 Norme generali di comportamento per tutti gli utenti in caso di emergenza

Al verificarsi di una situazione anomala le norme di buon comportamento sono le seguenti:

1. chiunque rilevi un'emergenza **deve informare**, in prima istanza, **la segreteria** indicando la natura dell'emergenza, la zona interessata e le eventuali persone coinvolte;
2. richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco o di altri enti esterni di soccorso è compito dell'organizzazione per la sicurezza o in alternativa della segreteria; gli utenti **non devono** effettuare chiamate su iniziativa personale per evitare possibili sovrapposizioni o duplicazioni;
3. **all'attivazione del segnale acustico che identifica un'emergenza** (allarme), ciascuno dovrà attenersi alle disposizioni impartite, abbandonando, senza indugio ma in maniera ordinata, l'edificio, utilizzando il percorso di emergenza indicato (scala) e seguendo la segnaletica, senza attardarsi per alcun motivo;
4. tutti coloro che si trovano in una zona diversa da quella sportiva dovranno comunque attenersi alle disposizioni impartite, **senza ritornare allo stesso**;
5. abbandonati i locali, chiudere le porte per compartimentare quanto più possibile i locali;

8. DINAMICA DELL'EVACUAZIONE

Al suono della campana, gli utenti riconoscendo di essere in fase di allarme dovranno cessare qualsiasi attività sportiva predisponendosi all'abbandono dell'impianto, avviandosi con calma, ma velocemente, verso l'uscita di emergenza.

In particolare, nell'evacuazione tutto il personale presente dovrà:

1. mantenere la calma consapevole che il piano di evacuazione è stato studiato e provato per garantire l'incolumità di tutte le persone presenti e che, quindi, non sussiste una condizione di pericolo per nessuno se lo stesso viene attuato come predisposto
2. non attardarsi per nessun motivo nella prosecuzione delle operazioni interrotte per non arrecare danno a se stessi ed alle altre persone intralciando l'esodo, ne' avvisare telefonicamente altri dello stato d'allarme
3. muoversi solo lungo i percorsi di esodo predefiniti, evitando digressioni per qualsivoglia motivo
4. non utilizzare personalmente ed interdire l'uso degli ascensori
5. non fumare
6. non gridare o parlare a voce alta, non domandare quale sia la causa dell'evacuazione, non correre o adottare un qualsiasi comportamento che possa generare, nelle persone più emotive, reazioni di panico
7. scendere le scale con calma ma senza fermarsi, in modo ordinato, senza spingere fino a raggiungere l'esterno dell'edificio e recarsi prontamente al punto di raccolta prestabilito (**la parte di marciapiede di Corso Martinetti, lato sede DBU, oltre l'ingresso della segreteria**), facendo attenzione a non ostacolare le operazioni di eventuali soccorritori

8.1 Fasi successive all'evacuazione

Il personale che ha guadagnato l'esterno ed ha raggiunto il punto di raccolta, deve permanere in tali punti e deve **attendere, senza disperdersi**, l'evoluzione degli eventi, non occupando gli spazi che serviranno per il transito dei mezzi di soccorso. Per eventi gravi per i quali non vi potrà essere il cessato allarme in tempi brevi, è possibile che **il personale sia messo in libertà**. Nel caso, invece, che **la situazione di pericolo venga risolta**, il personale potrà rientrare nell'edificio e riprendere l'attività interrotta. In ambedue i casi **DBU provvederà a dare le opportune indicazioni** tramite il SPP o la segreteria.

Quando la situazione è ritornata alla normalità verrà data informazione agli utenti, utilizzando il mezzo ritenuto più idoneo, di ciò che è accaduto.

APPENDICE : numeri di telefono per le emergenze

Vengono qui elencati i più comuni numeri relativi alle emergenze, anche se l'utilizzo di questi numeri è compito della sola organizzazione per la sicurezza (capitolo 4):

- ◆ Vigili del Fuoco..... 115
- ◆ Emergenza sanitaria 118
- ◆ Carabinieri pronto intervento..... 112
- ◆ Soccorso Pubblico di emergenza..... 113
- ◆ Ascensore per anomalie(Ditta Ravellini).....010.6980979
- ◆ Ascensore pronto intervento (Ditta Ravellini).....347.2759496
- ◆ Centro antiveleni010.352808
- ◆ Polizia municipale (Sampierdarena)010.5578711

9. NORME DI COMPORTAMENTO SPECIFICHE IN CASO DI EMERGENZA

In caso di incendio all'interno di un locale chiuso, come prima cosa si sente se la porta è calda o fredda. Se è fredda vuol dire che l'incendio non è ancora sviluppato, mentre se è calda vuol dire che l'incendio è già in corso. In questo secondo caso non si deve assolutamente aprire la porta spalancandola in quanto la fuoriuscita dei vapori caldi infiammabili, unito all'improvviso afflusso di aria fresca (e quindi di ossigeno) dall'esterno, può provocare una violenta fiammata (quasi un'esplosione) che investe chi ha aperto la porta. Per verificare com'è la situazione si può aprire con molta cautela solo uno spiraglio tenendosi bassi.

Vale la regola generale: il fuoco non si affronta senza le opportune protezioni.

9.1 Norme di comportamento specifiche in caso di incendio

Se ci si trova in ambienti invasi dal fumo, allontanarsi più rapidamente possibile evitando di respirare i fumi per non svenire. In particolare:

- camminare chini od in ginocchio;
- proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile);
- orientarsi con il contatto con le pareti per raggiungere l'esterno dell'edificio;
- tenersi per mano e scongiurare isterismi e disperdimenti di persone;
- non usare gli ascensori.


Se non è possibile raggiungere l'esterno a causa delle fiamme, del fumo o del calore, dirigersi verso i WC, ove vi è presenza di acqua e poco materiale combustibile. Se non è possibile raggiungere i WC:

- liberarsi degli indumenti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.)
- segnalare la presenza all'esterno con grida di aiuto.

Se l'incendio ha coinvolto una persona:

- impedire che questa possa correre;
- obbligarla a distendersi per terra;
- soffocare le fiamme con indumenti non sintetici o coperte;
- non indirizzare mai il getto di un estintore, quale esso sia, contro la persona con abiti in fiamme;
- non tentare mai di levare gli indumenti che hanno preso fuoco e non toccare le parti colpite, coprendole con un telo sterile oppure il più pulito possibile per proteggerle dalle infezioni
- chiamare il soccorso esterno e controllare continuamente il polso e la respirazione dell'ustionato.
- somministrare solo acqua.

Le ustioni lievi sono quelle che non hanno provocato danni ai tessuti in profondità, danneggiando solo lo strato superficiale della pelle. È sufficiente versare molta acqua fredda sulla parte colpita e coprirla con una garza sterile. Non bisogna toccare mai l'ustione con le mani e non rompere eventuali bolle sulla pelle. Se le ustioni sono più estese ma ancora superficiali si può applicare un tessuto pulito e bagnato per raffreddare i tessuti.

	Tipo di documento Piano di emergenza	Identificativo DBU	Rev. 01	Pag. 14 di 16
--	---	-----------------------	------------	------------------

9.2 Norme di comportamento specifiche in caso di esplosione o crollo

L'esplosione ed il crollo sono emergenze che possono scaturire dall'esterno o dall'interno dell'edificio.

Se si rileva che l'evento è esterno e non interessa l'edificio, occorre:

- non abbandonare l'impianto sportivo;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rassicurare ed assistere le persone in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere istruzioni che verranno fornite dal SPP.

Se si rileva che l'evento è interno e, quindi, interessa l'edificio, occorre, in prima istanza e come per tutte le emergenze, avvertire immediatamente la segreteria e, inoltre:

- mantenere la calma;
- non attardarsi per nessun motivo nella prosecuzione delle attività interrotte per non arrecare danno a se stessi ed alle altre persone intralciando l'esodo;
- verificare che le persone con cui si è a contatto visivo non siano in condizioni di pericolo; in tal caso dovrà valutare se è in condizioni di prestare soccorso ;
- non utilizzare ascensori per l'evacuazione;
- non gridare o parlare a voce alta, non correre od adottare un qualsiasi comportamento che possa generare reazioni di panico;
- raggiungere con calma, ma senza fermarsi, in modo ordinato, senza spingere, l'esterno dell'edificio;
- attendere, senza disperdersi, l'evoluzione degli eventi e non occupare gli spazi che serviranno per il transito dei mezzi di soccorso.

9.3 Norme di comportamento specifiche in caso di terremoto

Considerato che nella nostra regione il terremoto è un evento di scarsa prevedibilità e che le conseguenze possono essere più o meno catastrofiche, l'emergenza deve essere affrontata con l'immediata evacuazione dell'edificio.

Alle prime scosse telluriche, pertanto, occorre:

- non utilizzare gli ascensori;
- lasciare aperte tutte le porte per evitare che restino bloccate;
- portarsi all'esterno, in modo ordinato, lungo le vie di esodo;
- restare all'esterno, lontano da edifici e strutture, in attesa che l'evento venga a cessare.

Se non si riesce ad uscire all'esterno dell'edificio:

- non sostare al centro degli ambienti e cercare riparo al di sotto di strutture resistenti;
- rimanere in attesa di soccorsi ed evitare movimenti e sollecitazioni che potrebbero creare altri crolli;
- Non accendere fuochi per segnalare la propria presenza.

Giudicando terminato l'evento, prima di uscire dall'edificio, accertarsi che la via di esodo sia integra, guardare in alto per eventuali oggetti pericolanti e, in caso di impraticabilità della via di fuga, attendere l'arrivo dei soccorsi esterni segnalando la propria presenza.

9.4 Norme di comportamento specifiche in caso di allagamento

L'allagamento può essere provocato da cause interne (rottura delle tubazioni dell'acqua) o da eventi meteorologici eccezionali.

Generalmente l'alluvione è un fenomeno che ha tempi di sviluppo piuttosto lenti, per cui il SPP, valutata la situazione, deciderà se dare l'allarme all'esterno (VVF) ed in tal caso il personale dovrà:

- interrompere le attività predisponendosi ad una eventuale evacuazione dell'edificio;

L'allagamento causato dalla rottura delle tubazioni, invece, può avere un andamento più rapido ed interessare uno qualunque o più di un piano. Una situazione del genere non presenta particolari rischi per le persone, ma, poiché i pavimenti sono di tipo sopraelevato, è necessario togliere immediatamente tensione alle zone interessate in quanto sotto il pavimento corrono tutte le linee di distribuzione elettrica.

Sarà cura di ciascun socio spostare tutti gli oggetti mobili passibili di danneggiamento in zone sopraelevate.

9.5 Norme di comportamento specifiche in caso di forti raffiche di vento

In caso di forti raffiche di vento la zona verde, annessa all'impianto, ma non usata dagli atleti per la pratica sportiva, viene chiusa. Solo in presenza di un persistere di tali eccezionali condizioni, il SPP deciderà se iniziare la procedura di evacuazione.

9.6 Norme di comportamento specifiche in caso di black-out

In caso di black-out l'illuminazione è garantita dalle lampade di emergenza. A seconda della durata e della causa che lo ha provocato, il SPP deciderà se iniziare la procedura di evacuazione.

9.7 Norme di comportamento specifiche in caso di attentato o minaccia di attentato terroristico

Il caso di attentato ricade, a seconda della natura, nei casi già ipotizzati (incendio, esplosione, crollo, ecc.) mentre nel caso di minaccia (telefonata, lettera, ecc.) si informerà tempestivamente la forza pubblica e, anche in questo caso, il SPP deciderà se iniziare la procedura di evacuazione.

9.8 Norme di comportamento specifiche in caso di incendio ad attività limitrofe

Una volta constatata una situazione di potenziale pericolo dovuta all'incendio di attività limitrofe, il personale verrà preavvisato tramite gli altoparlanti e, monitorando l'evolvere degli eventi, il SPP deciderà se iniziare la procedura di evacuazione.

9.9 Norme di comportamento specifiche in caso di allerta meteo

In caso di allerta meteo l'impianto sportivo seguirà le seguenti norme:

- **Allerta Gialla** – Zona Sportiva Aperta / Zona Verde Aperta
- **Allerta Arancione** – Zona Sportiva Aperta / Zona Verde Chiusa
- **Allerta Rossa** – Zona Sportiva Chiusa / Zona Verde Chiusa

10. DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO

- Planimetria percorso del piano di evacuazione (**Allegato 1**)